

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel. (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso. Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 AGOSTO.

Gli ultimi telegrammi non recano fatti nuovi dal teatro della guerra, bensì schiarimenti sulle recenti battaglie. E tali schiarimenti sono di siffatta indole da rassicurare gli animi, e da mostrare sempre più sventurata la situazione dei Francesi. I quali, dopo la battaglia di Gravelotte, hanno veduta avanzare in gran parte quella speranza che ponevano nella valentia strategica del maresciallo Bazaine, cui, come agli altri capi dell'esercito, sembra ora nemica la fortuna.

E l'Europa civile non può non rattristarsi ed invocare sollecito l'intervento diplomatico delle Potenze neutre, tanto da impedire i progressi di una lotta così feroce, quanto per ostare a nuove minacce, che ne verrebbero all'equilibrio politico, qualora alla Prussia si lasciasse il tempo di conseguire altre vittorie. Come si fermò la Francia a Sedan e la Prussia a Sadowa, così il senno del diplomatico troverà il modo di scongiurare questo nuovo pericolo di smodata preponderanza dei vincitori.

Arduo compito però, e forse non conseguibile, se non dopo un altro fatto d'arme, di cui ne giornali accennano agli immani apparecchi. La Francia ha già perduto più di 50 mila dei suoi soldati, tra morti, feriti e prigionieri; tuttavia l'entusiasmo per armarsi è tale, da lasciar pensare a qualcuno prossimo rinnovarsi i prodigi di patriottismo della prima Repubblica. Ma pur troppo, a chi ben mira, le condizioni del cadente Impero sono tanto diverse, e diverso il nemico: da combattersi, che anzi molto da dubitarsi se il patriottismo solo sarebbe atto a ricondurre la vittoria alle armi francesi.

Varo è che si arma, che si vota ingente credito per le spese della guerra, che si divieta l'esportazione, che si prepara la difesa di Parigi; ma tutti codesti sforzi probabilmente non gioveranno a rimediare ai patiti danni, e a mutare in un attimo le sorti della guerra. E' invece se (come dice un telegramma di ieri) gli esploratori prussiani sono giunti a Saint-Dizier; se si conosce a Parigi che il piano di Bazaine non è riuscito, e quindi interrotte le comunicazioni tra Metz e la capitale; se i Prussiani intanto acquistano forze, come già hanno indotto a capitulare Phalsbourg nei Vosgi, e hanno bombardato Toul; tutto induce a credere che precipiteranno gli avvenimenti, e che, malgrado l'intervento diplomatico, la Francia ne uscirà prostrata e mutata nei suoi ordini politici. Ogni giorno che passa, reca nuovi indizi della caduta della dinastia napoleonica, e la stessa venuta del principe Napoleone a Firenze non può attribuirsi ad altro, se non a ricerche presso le Potenze per rendere a quella dinastia meno dura la caduta.

Del resto le vittorie hanno molto costato alla Prussia, se un telegramma di ieri da Berlino indica che le perdite fatte nella sola battaglia di Gravelotte sono tante da non potersi, neppure approssimativamente, calcolare con le cifre. E che si combatte da ambo le parti con ferocia, risulta eziandio dal lamento spesso ripetuto che non sono stati nemmeno rispettati quei patti che si stipulavano nella nota Convenzione di Ginevra con lo scopo di salvare, pur nell'inferocire della pugna, i diritti dell'umanità verso coloro che per ferite si resero inoffensivi.

Un telegramma da Bukarest del 21 (pervenuto in questa mattina in ritardo) ci rivela una trama, per cui nella Rumania pensavasi a sbalzare il Principe e a mutare il Governo. I congiurati avevano già composto un trionfale con Nicola Goleesco come reggente, con Giovanni Ghika e Giovanni Barabou. Se non che la trama venne scoperta; ed i provvedimenti furono così pronti ed efficaci da dare in mano alla polizia i principali congiurati, tra cui lo stesso Goleesco. Per il che la tranquillità pubblica non venne turbata.

Di altri paesi d'Europa il telegrafo tace; né dai giornali ricaviamo altro, tranne scritti e notizie riferentisi al dramma che si svolge nell'oriente della Francia e di cui i lettori troveranno una raccolta nel solito posto, e tra cui sarà uopo discernere i fatti dalle opinioni e dalle dicerie che con soverchia facilità, come suona il proverbio, si ripetono in tempo di guerra.

La difesa di Parigi

Il signor Luigi Noir nel National così termina un interessante articolo intitolato *La Difesa di Parigi*: «I prussiani non verranno a Parigi; se essi l'osano, si esporranno al più grande dei disastri che abbia mai minacciato un esercito invasore.

Perché Parigi, se non si perde il tempo nel dif-

fibra della popolazione, se si chiamano subito rinforzi da tutte le parti della Francia, se vuol approvigionarla, se si spinga quella ferrea autorità che venne esercitata per certi interessi politici, Parigi sarà in sei giorni la Sebastopoli della Francia. Una Sebastopoli gigantesca, coperta di immensi lavori, che racchiuderà nei suoi fianchi delle armate interrottamente rinascanti: una invulnerabile Sebastopoli, donde incessantemente partiranno colpi mortali all'inimico, una Sebastopoli che non si prenderà. Circuirsi, non puossi nemmeno pensarla.

Parigi ha una cinta di forti che dei terrapieni possono congiungere tra loro; tali lavori col concorso di 400 mila braccia formeranno la più ammirabile linea di fortificazione che esista al mondo. In sei giorni, con 20 mila uomini, Tollen ha fatto sorgere la cinta di Sebastopoli, città assolutamente aperta dalla parte di terra.

Abbiamo ormai dei forti talmente formidabili, che, congiunti insieme, formeranno una cinta continuata di una solidità a tutte prove.

Dietro questa linea ci resteranno gli attuali nostri bastioni, di cui qual ripareremo.

La cinta dei forti presenta un perimetro di 25 leghe; il nemico è costretto a stabilire i suoi accampamenti fuori della portata dei nostri cannoni, vale a dire ad una lega dalla linea di trinceramento. Tutto ciò formerà un totale di 35 leghe di terreno da circondare con un cordone di truppe.

Centomila uomini non coprono in quelle condizioni che sole quattro leghe; renderebbero quindi necessario un milione d'uomini per occupare tutto il perimetro. E questo milione d'uomini sarebbe continuamente minacciato di venire attraversato dalle sortite dell'armata assediata, che potrà, quando e come vorrà, concentrare duecentomila combattenti contro centomila nemici, e scompaginarli con forze di gran lunga superiori, per rientrare quindi nella piazza dopo una vittoria parziale.

E' facile di convincersi che colla ferrovia di circolazione da un lato e dall'altro, colla facilità di attraversare la piazza in linea retta, allorché il il nemico deve contornarla per accorrere in soccorso del punto minacciato, l'assediato tiene tutto il vantaggio per la concentrazione.

La Prussia non potrà mai disporre più di trecentomila uomini sotto Parigi.

Essa deve guardarsi alle spalle, è necessario che essa stabilisca una linea di ritirata e che si tenga protetta contro le armate che si formerebbero nel sud, nel centro, nel nord e nell'ovest.

Essa deve pure difendersi contro franchi-tiratori dei dipartimenti occupati e non sommessi.

Ecco dunque che riesce impossibile alla Prussia di investire completamente. In tal guisa tutte le risorse della Francia affluiranno a Parigi e rinnovelleranno costantemente il contingente d'uomini e munizioni.

La situazione dell'armata nemica non può essere sostenibile.

Si daranno delle battaglie senza arrischiare sconfitte, appoggiate come saremo ai cannoni dei forti. Gli assediati verranno incessantemente molestati e potremo impadronirci dei loro convogli e dei loro equipaggi con arditissimi colpi di mano, che essi non potranno respingere.

In fine la seconda cinta, quella ormai esistente, ci permette di riprendere sempre l'offensiva nel caso che un qualche forte venisse espugnato e ci renderebbero agevole il riprenderlo.

Abbiamo infine le strade, i nostri smaltiti (égout) minati, le nostre barricate — ed il suolo tremolante sotto i passi dei nemici.

E con tutto ciò potranno essi mai sortire vincitori?

No — mai — è impossibile!! Ma bisogna armare presto, armare ad oltranza.

È necessario, se noi rimarremo soccombenti in una grande battaglia, che l'armata batuta, trovi rifugiandosi su Parigi, un secondo esercito in piedi — l'esercito terribile della disperazione che vincerà la battaglia suprema e rifurà l'inimico a rifugiarsi sepolto nelle trincee che avrà scartate d'innanzi alla capitale e che diverranno sua tomba.

LA GUERRA

La «Gazzetta di Carlsruhe» annunzia: La mattina del 19 alle ore 7 incominciò il bombardamento di Strasburgo dalla sponda sinistra presso Kehl. Esso durò sino a mezzogiorno e fu ripreso alle 2 pom. Il fuoco nemico non fece un danno indifferente a Kehl.

La guarnigione di Parigi partirebbe per l'armata, e la capitale riceverebbe una guarnigione composta

di pompieri, doganieri ecc. che verrebbero presi da tutti i paesi della Francia.

Il corpo di Mac-Mahon sarebbe stato riformato e portato ad una forza di 60,000 uomini.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella Nazione:

Giunse ieri a Firenze il Principe Napoleone; subito fu ricevuto dal Re e conferì con vari ministri.

L'oggetto della sua venuta sarebbe, secondo ieri si diceva nei circoli politici, di sollecitare la mediazione dell'Italia, col concorso delle potenze a lei alleate, a favore della Francia.

Ci pare inutile dire che la voce corsa di una domanda di alleanza non ha fondamento, e non può esser creduta se non da chi ignora affatto quali sieno le presenti condizioni politiche.

Scrivono da Firenze che il Re ha accolta la domanda di grazia pel capitano Birsanti. La pena di morte pronunciata contro questi sarebbe commutata in quella della reclusione militare a vita. (Adige)

Roma. Una corrispondenza da Berlino al Journal de Geneve reca quanto segue:

Certi giornali devoti alla Francia hanno cercato di far credere che i Prussiani si opporrebbero all'occupazione italiana di Roma. Non ho d'uopo di dar consistenza ad un'assurdità così manifesta. Il Gabinetto di Berlino è tanto meno d'avviso di far la parte di Don Chisciotte del Papato ora che gli otto milioni di cattolici prussiani, coi loro vescovi in capo, sono ardenti avversari dell'infallibilità papale.

Napoli. Un dispaccio particolare del Giornale di Napoli dice che per opera di questo delegato sig. A. Nanno, staotto, fu fatto prender dai contadini di Cervaro S. Michele il quarto brigante, de Piccolo, della banda Fuoco.

ESTERO

Austria. Nei circoli governativi di Vienna si pensa già a dare un successore al principe Metternich, che cesserebbe d'essere ambasciatore d'Austria il giorno stesso in cui il suo buon amico fosse obbligato a deporre la corona di Francia. Oltre che i talenti diplomatici del principe Metternich non spicassero troppo in questi ultimi anni, si crede che un qualche cavaliere maggiore dovrebbe, dopo le vittorie tedesche, essere meglio gradito a Parigi che qualche membro della diplomazia austro-tedesca.

Francia. Leggiamo nella Gazz. Piemontese:

Napoleone III col principe imperiale sono giunti a Châlons in un vagone di terza classe e collo sgomento sul viso.

Quale differenza da questo arrivo alla brillante partenza da Saint-Cloud all'antivigilia di Sedan! A Verdun egli ricevette il sindaco ed il sottoprefetto, e poscia s'incamminò alla stazione, ove chiese gli si affrettasse un treno.

Non ho che un wagon di terza classe, rispose l'impiegato.

Ma ne contenterò, rispose l'imperatore. Riflettò che si ponevano cuscini sulle panche nude, poi chiese un bicchiere di vino.

Il capo-stazione lavò il bicchiere che gli era servito per la propria colazione, e diede con esso a bere al suo sovrano.

Il Principe imperiale chiese di lavarsi il volto e le mani.

Da qualche giorno si sono risvegliati in Napoleone III quegli scrupoli religiosi che assillano il suo grande zio sullo scoglio di Sant'Elena.

Prima di lasciar Metz si recò alla cattedrale tenendo per mano il figlio e seguito dallo stato maggiore.

Sconfortata pure ed affannosa per le vicende della guerra è l'Imperatrice.

Per l'altro fu a visitarla l'arcivescovo di Parigi.

«Ho bisogno di vedervi spesso, monsignore, ho d'uopo che mi diciate delle buone parole. Qui hanno tutti lo scoraggiamento sul volto.»

Si ha da Bruxelles. Il maresciallo Bazaine inviò il ministro dell'interno di non pubblicare alcun telegramma dal campo imperiale senza autorizzazione del generalissimo.

Un articolo nel giornale «Le Soir» termina colle parole: «Ave Cesare! Si fece bene di conservare nella nuova Costituzione la responsabilità imperiale.»

Qui fa sorpresa che nell'annuncio dell'imperatore del suo arrivo a Châlons non si fa alcuna menzione del principe imperiale.

Si dice che l'imperatore, il principe imperiale ed il principe Napoleone si trovino a Reims.

L'imperatore si troverebbe in un continuo stato di irritazione e parla sempre di tradimento.

A Parigi ebbe luogo un'assemblea di deputati d'ogni colore nella quale Thiers tenne un discorso tendente ad annichilire l'impero.

Grave impressione ha fatta a Parigi la notizia delle congratulazioni mandate a Berlino dalla Corte di Roma per le vittorie prussiane.

È buono che i francesi veggano che la Corte di Roma paga sempre colle monete del sacco di Gindà.

Varie perquisizioni praticate a Parigi hanno condotto alla scoperta di altri depositi di quei pugnali triangolari che fecero la loro comparsa nel brutto affare della Villote. Molti arresti furono fatti, e gli arrestati sono sottoposti alla Corte marziale, che ha dovuto adunarsi ieri.

Il Figaro ha aperto una sottoscrizione nazionale per offrire una spada d'onore all'eroe Mac-Mahon. L'idea è magnifica!

Nella storia antica e moderna sono pochi i Bravi che possono stare a fianco del duca di Magenta. E gli si offre questo dono patriottico, per dimostrargli che la Francia lo considera e lo considererà sempre come il tipo dei valorosi, e che agli occhi del mondo la sua sconfitta è un fatto di cui può andar gloriosa la nazione.

Se dipendesse da me, farei incidere queste sembrici parole sulla lama: «A Mac-Mahon, che con 33,000 Francesi si batteva dalle quattro del mattino alle sei della sera contro 180,000 Prussiani, e li metteva nella impossibilità di seguirlo nella sua ritirata.»

Da Parigi notizie assai gravi. Crediamo che le potenze neutre, che hanno firmato il protocollo di Londra, stimano prossimo il momento d'una proposta mediazione ai belligeranti. (Opinione)

Elmondo Texier scrive da Châlons:

«Credo venuto il momento di parlare con franchezza. La situazione è troppo grave perché la verità non debba essere detta per intero.

«Abbiamo noi al campo un esercito tanto forte da poter barricare il cammino a questa valanga d'uomini che marciano su Parigi in tre grandi corpi d'armata? Io aveva creduto che i piani di Châlons sarebbero il campo di battaglia vittoriosa della Francia. Diceva fra me che in questi piani scoperti ove l'inimico non avrebbe né foresta né selva per nascondersi, i nostri soldati prenderebbero una forte rivincita sugli ultimi rovesci.

«Ma ove sono le forze che si opporranno alle masse Prussiane? Calcolando i 18 battaglioni di guardie mobili, io dubito che vi siano attualmente al campo 80 mila uomini. E' ciò sufficiente per far fronte a tre grandi eserciti vittoriosi? La bravura dei nostri soldati supplirà essa al numero?

«Si è abbandonata la difesa dei Vosgi, non si è che poco difeso la Mosella, difenderanno meglio la Marna?

«Io auguro ardentemente come patriota, e come Francese che i piani di Champagne sieno la caduta degli eserciti prussiani. Ma, ancora una volta, saremo noi in forze?

«I Prussiani possono essere a Châlons fra 24 ore. L'esercito del Reno, comandato da Bazaine, giungerà esso in Champagne prima dell'esercito Prussiano? Dio lo voglia!

«Parigini, armatevi! Delle armi, delle armi e ancora delle armi.»

Leggesi nell'Indipendenza Italiana:

Come si può giudicare dal linguaggio della Patrie e del Temps ecc. l'opinione francese rende giustizia in generale al contegno dell'Italia nella circostanza attuale; essa ha compreso che gli Italiani non erano sotto alcun rapporto in grado di dare una cooperazione militare agli alleati del 1859.

Si metta in rilievo soprattutto nei giornali liberali di Parigi la circostanza che dovendo l'Italia conservare l'ordine all'interno in seguito alla fatale politica della Francia nella questione romana, essa non ha realmente forze disponibili bastanti per rappresentare una parte negli avvenimenti.

Prussia. La «Kreuzzeitung» dichiara prematuro ed arrogante se la stampa tedesca ventile già le condizioni d'una mediazione. «Noi abbiamo, dice essa, trattato da soli l'affare, e il conto lo faremo

anche soli. Non vi ha, prosegue il foglio ufficioso, alcun motivo per dubitare che la Germania voglia accordare ai francesi una pace mal ferma. Si dettero ai francesi le condizioni che assicurino una pace duratura e degna del sangue versato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Il Bollettino della R. Prefettura numero 17 contiene: una Circolare del Ministero delle finanze concernente i termini per l'accertamento del prodotto presunto di macinazione nei molini non forniti di contatore, per l'anno 1874 — altra Circolare dello stesso Ministero sui Consorzi volontari di Comuni aperti per l'abbuonamento complessivo alla riscossione dei dazi di consumo — altra Circolare ministeriale riguardante i nuovi abbonamenti pel dazio di consumo con singoli Comuni chiusi. — Una Circolare dello stesso Ministero delle finanze sulla procedura da parte degli Esattori comunali per ottenere l'assegno di crediti di debitori d'imposte dirette non fondiarie. — Una Circolare ministeriale riguardante i bolli per le istanze, ricorsi ecc. — Relazione ministeriale e R. Decreto per l'istituzione in Udine di una Stazione agraria di prova presso il R. Istituto Tecnico. — Una circolare del Ministero dell'istruzione pubblica riguardo l'applicazione del R. decreto 12 luglio 1869 sugli esercenti farmacisti senza diploma. — Altra Circolare dello stesso Ministero sugli esami di abilitazione all'insegnamento della Computisteria nelle scuole tecniche, normali e magistrali. — Una Circolare prefettizia nell'osservanza delle norme regolamentari nella celebrazione dei contratti convenuti. — Altre circolari del R. Prefetto sull'invio periodico del certificato di pubblicazione degli atti del Governo, sulla angina difterica e sui monumenti antichi delle Comunità rurali, — le lezioni pratiche sul sistema Froebelliano in Verona, sugli uffici di garanzia dei lavori d'oro e d'argento.

Inoltre lo stesso Bollettino contiene alcune massime di giurisprudenza amministrativa ed avvisi di concorso.

Bagno pubblico in Udine. Nel numero 195, di martedì 16 agosto, abbiamo stampato un avviso, con cui alcuni promotori di una Società per l'eruzione di un bagno pubblico invitano i concittadini a facilitare con le loro sottoscrizioni il compimento di un voto degli udinesi. Datti anche nella corrente stagione estiva si udirono lamenti per la mancanza di un bagno, come le si udirono nel passato, e siccome la spesa è tenue, così è sperabile che questa volta la cosa si faccia. E sarebbe davvero sconsigliato il non riuscire ora che esiziano al Municipio ha persuaso il Consiglio comunale a concorrere con un fondo, e con azioni per 5000 lire a tale opera, intesa a provvedere ad un essenziale bisogno della città.

Ripetiamo dunque ai nostri Lettori che la Società sarà formata da 200 azioni, e che ciascheduna azione costa soltanto lire cento, pagabili un quarto all'atto della costituzione della Società, e successivamente un quarto ogni tre mesi; e che la Società sarà costituita, appena raggiunto il numero di cento azioni, oltre le 50 sottoscritte dal Comune. Per la sottoscrizione il tempo utile è a tutto agosto. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Negozio fratelli Angeli in Piazza dei grani, Paolo Gambierasi in contrada Cavour, e Giuseppe Seitz in Mercatovecchio.

Si tratta di un bisogno pubblico; si tratta di migliorare l'igiene del Popolo; si tratta d'imitare l'uso delle genti più civili tanto antiche che moderne, e anche di non meritarsi più a lungo il rimprovero di chi, venuto a Udine da altre città d'Italia, ci trova mancanti persino di un pubblico bagno. Abbiamo dunque i Promotori il contento di vedere le loro sollecitudini favorite dal concorso dei propri concittadini; e in modo da non aspettare un altro anno per dar mano a tanto utile lavoro.

Esercizio al Bersaglio con Premi. Domenica 14 e lunedì 15 agosto ebbero luogo gli annunciati Esercizi al Bersaglio con Premi nello Stabilimento del Tiro a Segno della Società Provinciale, e fino all'11 settembre continueranno nei giorni di mercoledì e domenica ed inoltre nei giorni 8 e 10 settembre.

Il concorso dei passati giorni fu numerosissimo, e tutti rimasero oltremodo soddisfatti della radicale riforma dello Stabilimento.

Non è a dubitarsi che i concorrenti per l'avvenire aumenteranno; mentre la Direzione della Società si dà ogni cura per annarli ad intervenire.

Sappiamo di fatti che vi fu nel giardino dello Stabilimento un concerto musicale dato dalla Banda Cittadina, e che venne organizzato un regolare servizio di Caffè-Ristoratore.

Dibattimento. Nei giorni 17 e 18 corr. nell'Aula dei dibattimenti del nostro Tribunale Provinciale sedevano sul banco degli accusati intorno ad un giovane di 28 anni una donna di 70 ed altri due individui quasi ottogenari.

Il primo era Girolamo Andreussi, la seconda la di lui madre Caterina Mareschi, il terzo e il quarto Nicolò Chiappolino e G. Batta Costantini, tutti di Osoppo.

Madre e figlio Andreussi erano accusati di truffa per avere chiesta ed ottenuta prenotazione contro i loro parenti Mareschi per la somma di lire 2500 in base a vaglia 22 ottobre 1863, che ad essi avrebbe rilasciato il Mareschi.

Con un'imponenza di argomentazioni, avvolta dal Pubblico Ministero, rappresentato dal dott. Cappellini, e contro cui non furono tutti gli sforzi dei difensori avvocati Vatri, Levi e Schiavi, il documento anzidetto venne riconosciuto falso. Il Chiappolino ne emerse l'estensore, il Costantini testimonio, insieme ad altra persona di cui pure era alterata la firma, perchè defunto all'epoca in cui si era scritto il vaglia, ossia nel novembre 1868, e ciò d'accordo coi sunnominati Andreussi.

La Corte giudicante, presieduta dal Cons. Lorio, e composta dal Cons. Farlati, Pretore Fiorentini ed Aggunti Fustinoni e Bodini, condannava Girolamo Andreussi al duro carcere per anni 4, Caterina Mareschi per anni 3, Nicolò Chiappolino per anni 4, e Gio. Batta Costantini per anni 2.

I Segretari Carniel, promotore e duce l'ottimo e distinto collega. D. Marioni, si riunivano il quindici andante a Villa Santina, nell'intento di aggregarsi all'Associazione generale dei segretari ed impiegati comunali di Italia, per procurare il miglioramento morale e materiale della classe, stante l'imminente modificazione della Legge Comunale.

Infatti chi non ignora il brutto stato di questi piccoli burocratici, che si chiamano segretari ed impiegati comunali, sopra cui cade tutta ed intera la responsabilità dell'amministrazione, lasciati in balia all'art. 102 della vigente Legge, senza uno stipendio anche minimo da questa fissato, e trascinati la vita fra le privazioni, ed aventi scarso ed incerto pane?

Costituito pertanto legalmente l'Ufficio, riconosciuti i soci nel numero di 23 colleghi, scelto il rappresentante per il vegnente Congresso generale di Bologna, ad istanza del sottoscritto si impegnava anche il Deputato del Collegio comm. Giacomelli, perchè nella Camera elettiva dicesse una parola a nostro favore. Furono pronunciate e scritte molte altre cose nell'interesse degli amministratori e del Governo, facendo voti pel maggiore e più lato decentramento.

Ecco a lungho il fine, per cui si riunivano a Villa Santina i Segretari Carniel, gentilmente ospitati da quello egregio Sindaco, dopo avere lasciato sul limitare della porta la politica. El era soave, e di gioia al cuore la franca e libera parola, il discutere razionalmente, emendandosi l'un l'altro con tutta dimestichezza come da fratello e fratello, e il farsi vicendevolmente amici.

Termino facendo un caldo appello agli altri colleghi non solo del Circondario, che ancora non si sono iscritti, ma anche a quelli della restante provincia, avvegachè, come ebbe a dire l'illustre Segretario di Bagno a Ripoli, l'impiegato comunale che si iscrive alla nostra associazione, sa di apparire alla grande famiglia degli impiegati comunali d'Italia, i quali uniti in stretta falange, propugnano insieme col proprio, l'interesse ancora delle amministrazioni pubbliche cui sono addetti.

Verzegnis, 17 agosto,

G. BELLINA.

Autore ed Editore. Vediamo con vera soddisfazione che cominciano a sorgere anche nella nostra città quelle associazioni, tra Autori ed Editori, che fuori d'Italia produssero i più felici risultati. La Ditta libreria Antonio Nicola si è fatta editrice d'una nuova opera scientifica del distinto D. Pari instancabile nell'investigare la natura nei suoi più reconditi segreti. I saggi felici offerti già da questo autore colle sue ricerche sulle Molecole, Globuli organici, Pellagra, Mummificazioni di Venzone, Cristallame, incoraggiarono la suddetta Ditta a farsi editrice della nuova pubblicazione che sarà d'un volume in 8° grande di 300 pagine circa. Così Editore ed Autore vengono a sussidiarsi scambievolmente. Del primo teniamo sotto l'occhio il manifesto, pel quale chi s'associa a tempo risparmia un quarto nel prezzo di L. 4, e chi acquista dieci copie avrà gratis l'undicesima. L'opera ha per titolo «Sull'oscillamento regolare e successivo della terra, dedotta colla fisica; confermato dalla Geologia, Paleontologia e biologia, e sui lumi che ne ridonano a tali scienze dal riconoscimento di essa legge». Si tratterebbe quindi della scoperta, mediante la fisica, d'una legge, in mancanza della quale suppliremo finora più teoriche ingegnose e staccate, siccome quella del celebre Autore Lazzaro Moro circa ai sollevamenti delle montagne; di Beaumont sulle pressioni; quella dei cataclismi, e quella delle faune e flore interrotte nel variare delle epoche, e d'altre ancora sopra fenomeni concomitanti, Geologia, Paleontologia e Biologia nel confermare col proprio la scoperta fisica, ne verrebbe poi di converso, in molti punti, rassicurate. Il lavoro quindi può interessare tutti i cultori delle scienze naturali. E per tale motivo il D. Pari ne lo rivolge al chiarissimo prof. dott. cav. Pirona giudice competente nell'argomento. Su di che troviamo di lodare il metodo del nostro Autore di non far servire i suoi studi a profumare scienziati stranieri, e d'indirizzarli invece a dotti nazionali, anzi a dotti della propria provincia, siccome ai Miccolini, ai Zecchini, ai Perusini, ai Joppi, ed ora fa al Pirona, locchè se venisse invitato in tutta Italia, ben presto brillerebbe nella scientifica sua ricchezza. Auguriamo dunque al chiarissimo Autore ed al lodevole Editore il miglior successo anche per vantaggi accessori che vi ponno andare congiunti.

R.

Da Cividale in data 18 ci scrivono:

La settimana passata ebbi l'onore d'assistere a degli esami della Scuola elementare urbana completa di questa Città. Il numero degli studenti va

crescendo ogni anno e di pari passo cresce anche l'istruzione. Sì, ed il direttore interinale sig. Francesco Montini unitamente agli altri maestri ne hanno il merito. Pare dell'impossibile il vedere ragazzini di sì tenera età rispondere con franchezza a tante materie, come Geometria, Disegno, Geografia, Storia ecc. ecc.

Lunedì 15 ebbe luogo nella sala dei Regi Uffici la solenne distribuzione dei premi fatta dal Municipio. Il Direttore signor Montini lesse un bellissimo discorso sull'Educazione, che ebbe gli applausi di tutti gli assistenti. Una parola di lode ai signori Venier e Gabrici per i loro bei disegni esposti nella sala che tutti hanno avuto campo d'ammirare.

X.

Omaggio di stima. Pasquale Andriani brigadiere nei Carabinieri, di Francavilla nel Lecce, nei tre anni circa che dimorò a S. Vito e che parlò per destinazione a Maniaco, si dimostrò sempre, e in tutte le circostanze sì attivo nel servizio, come educato, gentile e istruito da rendersi amato e desiderato da ognuno, onde i sottoscritti dispiacenti della sua partenza si fanno un grato dovere di rendere comune questo breve cenno a suo onore, che ben sel merita.

Alcuni Sanvitesi.

Francobolli postali. — Un inconveniente che si verifica da tempo, è che i francobolli postali mancano a tergo della occorrente gomma, il che in altri termini vuol dire che sono inservibili fino a che non venga loro applicata la gomma da chi deve farne uso.

Ognuno sa che il privato di solito acquista il francobollo nell'istante in cui deve servirsi, e non è piccola seccatura il trovare d'aver comperato una marca che pel momento riesce inservibile, e che se la si volesse utilizzare colla scarsa gomma che vi è applicata, correrebbe il pericolo distaccarsi dalla lettera e far incorrere in multa.

Noi preghiamo la Direzione generale delle Poste a voler sorvegliare a che l'economia non sia spinta fino alla gomma dei francobolli postali.

Alla solenne inaugurazione della Esposizione agricola, industriale, artistica in Pallanza, assisteva S. A. R. la Duchessa di Genova, accompagnata dal principe Tommaso e dal marchese Rapallo.

Alla Duchessa, dal presidente della Esposizione, cav. Azzi, fu presentata ed offerta a nome del Comitato centrale una medaglia d'oro a titolo di benemerenza, essendo la Esposizione sotto l'augusto suo patronato.

Associazione di Mutuo Soccorso. La Commissione Consultiva sugli Istituti di Previdenza e sul Lavoro ha elaborato un progetto di legge per la costituzione legale delle associazioni di mutuo soccorso; ma, prima di presentare il suo lavoro al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, essa bramerebbe conoscere il parere dei più importanti consorzi di reciproco aiuto dello Stato intorno a sì importante materia. Per questo modo spera la Commissione che il progetto di legge, modificato conforme alle savie osservazioni che saranno fatte, giungerà al Parlamento pieno di autorità e di forza, e sarà una espressione fedele dei bisogni e dei desideri de' nostri operai. La Commissione si è dunque rivolta alle Società di Previdenza pregandole a voler porsi con essa in amichevoli rapporti, ed assicurandole che terrà conto di tutte le utili ed assennate riflessioni che si faranno intorno al progetto di legge in discorso.

Il difetto di spazio ci obbliga a rimandare alla volta ventura la pubblicazione del progetto. (Così leggesi nell'Economista d'Italia).

A quelque chose malheur est bon. Pretendesi che le notizie dei rovesci dell'armata francese e del tramonto della stella di Napoleone abbiano influito tanto favorevolmente, sia sul morale che sul fisico dell'Imperatrice Carlotta, l'angelo di Miramare, che i medici principiano a sperare la perfetta guarigione. Nell'agosto Donna non più traccia di abbattimento; essa si esprime con chiarezza d'idee sulle attuali complicazioni politiche, e nella avversità di Napoleone ravvisa la punizione dei torti fatti al suo infelice consorte Massimiliano. (Gazz. di Trieste).

ATTI UFFICIALI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Il Signor Dott. Filippo Fabrici del fu Daniele da Clauzetio con patente 15 Luglio 1870 N. 15137 venne abilitato al libero esercizio della professione di ingegnere civile.

Lo che si partecipa alle Autorità e Rappresentanze per ogni effetto di Legge, avvertendo che il Dott. Fabrici ha preso domicilio reale in Spilimbergo, ed elettivo in S. Daniele del Friuli e Maniago.

Udine 11 agosto 1870.

IL PREFETTO
FASCIOTTI.

La Gazzetta ufficiale del 18 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 18 luglio, con il quale il comizio agrario del mandamento di Fabriano, pro-

vincia di Ancona, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

3. Una disposizione concernente un applicato di porto.

2. Elenco di disposizioni fatte nel personale pe' notari.

La Gazzetta ufficiale del 19 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 28 luglio, con il quale il personale assegnato al regio avviso Vedetta in armamento, è aumentato di un aiutante macchinista, un timoniere e dieci marinai di terza classe.

2. Un R. decreto del 3 luglio con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione della tassa di famiglia e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Padova, ad uso dei comuni della provincia.

3. Un R. decreto del 28 luglio che approva le unite tabelle di classificazioni e qualificazione dei comuni per la riscossione dei dazi di consumo.

4. Un R. decreto del 18 luglio con il quale il Comizio agrario del circondario di Bari, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

5. Un elenco di consoli e vice-consoli esteri, a cui S. M. il Re degnossi concedere il Sovrano Essequatur.

6. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

7. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio rende noto che gli esami di concorso ai posti di applicato di 3a. classe, attualmente vacanti nel ministero stesso, avranno luogo nei giorni 29, 30 e 31 del corrente mese, alle ore 9 del mattino, nel locale d'esso ministero corso Vittorio Emanuele, N. 17.

La Gazzetta Ufficiale del 20 agosto contiene:

1. La legge del 18 agosto che dà facoltà al governo del Re di modificare tre articoli dello statuto della Banca nazionale toscana, approvato con R. decreto del 30 dicembre 1857.

2. Un R. decreto del 31 luglio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della marina, che modifica quella parte del regolamento per l'applicazione della legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento nell'armata di mare che riflette le promozioni nel corpo RR. equipaggi.

3. Un R. decreto del 18 luglio, a tenore del quale il comizio agrario del circondario di Sant'Angelo dei Lombardi, provincia di Avellino, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

La Gazzetta ufficiale del 21 agosto contiene:

1. La legge del 14 agosto relativa alla convenzione concernente il sale dello stagno di Orbiello.

2. Il R. decreto del 14 agosto che concerne la emissione di nuove obbligazioni ecclesiastiche.

3. Un R. decreto del 14 agosto con il quale è stabilito un tribunale militare a Spoleto, presso il Corpo d'osservazione concentrato nell'Italia centrale.

4. Disposizioni avvenute nell'ufficialità dell'esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostre corrispondenze)

Firenze 21 agosto.

La notizia della guerra ve le portano i telegrammi, e voi potete vedere, che esse continuano, nel loro complesso, ad essere sfavorevoli alla Francia. Forse ciò che non potete fare il Bazarin andando verso Chalons, attaccato fieramente come fu tutti i giorni da forze preponderanti, potrebbe farlo il Mac-Mahon venendo verso Verdun, colle forze da lui raccolte. Però, se i Francesi vanno raccogliendo in fretta le loro forze, i Tedeschi, alla loro volta ne fanno venire di nuove. Poi la Francia è ormai anche politicamente disorganizzata. Ci sono a Parigi repubblicani, i quali dicono francamente, che una vittoria dell'esercito francese rafforzerebbe l'Impero cadente e che per questo appunto non la vogliono. Dall'altra parte mentre i bonapartisti sfegatati di jeri e che spinsero Napoleone alla guerra, vilmente lo abbandonano, gli orleanisti, come Trochu e Thiers, primeggiano ora in influenza a Parigi. Chi sa che questi, assieme forse al G. mbetta ed a qualche generale bonapartista disertore, non abbiano da essere, domani o dopo posti alla testa di un Governo provvisorio?

Ecco una grande incognita. Il Governo provvisorio, con tinta repubblicana, finirà forse in un Governo chiamato a richiamare gli Orleans, appena stabilita la pace? Il principe Napoleone si attendeva ed è giunto oggi. La sua venuta è un imbarazzo; ma egli certo non verrà per altro, che per agire sul Governo in riguardo alla sua mediazione. Anzi si afferma, che ci chiedi una mediazione pronta per la Francia, non essendo ormai più tempo per l'impero cui egli considera già caduto.

Nella mediazione noi dovremo cercare di rendere meno dura la pace alla Francia, e se l'Impero si mantiene possiamo a lui pure mostrarci benevoli, a patto che si finisca la questione romana. Tra l'Inghilterra che ci è favorevole per il futuro Congresso, ma se non pregiudichiamo la questione, ed il pericolo di avere in Francia un Governo Thiers, molto ostile a noi di certo, e la necessità di tagliare i nervi ai reazionari ed ai rivoluzionari e di

soddisfare il voto della Nazione circa a Roma, la situazione del Governo non può a meno di essere imbarazzata, se qualche fatto non viene presto a determinarla.

Se i Romani si muovessero, o se il Governo pontificio comprendesse che a lui stesso gioverebbe di prendere una iniziativa abbandonando il Temporale all'Italia, a patto di avere per il pontefice la città Leonina come un luogo immuno ed una dote per il papato, la condizione delle cose sarebbe diversa e potrebbe divenire risolutiva.

Dove del resto il Governo comprendere, che ha delle ragioni per far valere presso la Francia e presso la Prussia, presso l'Inghilterra e presso l'Austria, per non lasciare più a lungo insoluta la questione, l'Italia, rassicurata nella sua situazione interna, sarà un elemento per condurre la pace conveniente a tutta l'Europa.

L'Italia è per la pace, per l'equilibrio, per il diritto nazionale di tutti, per la libertà; ed appunto perchè non strapotente e non direttamente impegnata, che può trovarsi in buone condizioni per esercitare l'ufficio di mediatore. Ma, ripeto, la situazione del Governo per sciogliere la questione romana non è così tanto facile, come si può credere. L'opinione pubblica dovrebbe aiutarlo col pretendere assolutamente la cassazione del Temporale, e col fare di Roma, la capitale morale dell'Italia, ma la capitale universale di tutti gli studi scientifici ed artistici. Se l'opinione pubblica si mettesse su questa base, la trattativa ed ogni atto del Governo sarebbero agevolati certamente. Al ogni modo speriamo che la prepotenza dei fatti ci conduca a quel punto che è da tutti desiderato e che anche questa guerra, sotto tanti aspetti funestissima, giovi a qualcosa per noi.

Forse potrebbe giovare anche a dare tale assetto all'Europa, che per alcuni anni almeno la pace fosse assicurata. Ma ciò non potrebbe essere che a patto della moderazione della Germania. L'avrà dessa? Non si avvezza già di troppo alla idea delle annessioni e non accusa ormai la Svizzera di essere troppo amica della Francia?

Gli Italiani dovrebbero farsi ragione delle difficoltà molte che verranno fuori ancora da questa guerra prima che si venga alla pace: e ricavare di qui i consigli della prudenza, della tolleranza, e vedere che la stampa deve formare una opinione pubblica sana, non servire a traviarla.

L'unanimità nostra a volere abolito il Temporale, assieme ad una grande moderazione nel resto, ci faranno avere Roma. Anche coloro che desiderano la nostra mediazione devono aiutarci in questo.

Ieri ed oggi il Governo ha avuto delle grandi maggioranze (214 contro 152, e 216 contro 77), e per questo deve tenersi abbastanza autorevole e forte per condurre di pari passo la mediazione e la questione del Temporale. Esso ha le mani libere per farlo; ma ha anche la responsabilità di doverlo fare.

Ho sentito da fonte molto autorevole, che il Governo prussiano è preoccupato della probabile proclamazione della Repubblica a Parigi. Nella Germania si teme che, sconfitto l'impero, e sostituito da una Repubblica, la quale forse ripeterebbe le gesta del 1848, produca delle agitazioni anche nei paesi vicini. Pur troppo le nostre previsioni così si avverano; cioè che questa malaugurata guerra ci avrebbe fatto oscillare tra la rivoluzione e la reazione.

Telegrammi particolari del Cittadino.

Parigi 21 agosto. In una riunione dei deputati di sinistra fu deciso di obbligare domani il governo a spiegare nettamente la situazione, e di riproporre la formazione di un comitato di difesa.

Si prevedono dimostrazioni contro il ministero. L'imperatrice, i ministri e Trochu si raccolsero per provvedere al completamento della difesa di Parigi.

Il governo inglese fu interrogato se in caso di bisogno accorderebbe asilo alla famiglia imperiale. La risposta fu affermativa.

Vienna 22 agosto. I giornali smentiscono le voci di mediazione. Gortschakoff si trova costantemente a S. Pietroburgo. Orloff parte per il suo posto di Londra.

Berlino 22 agosto. Il bollettino ufficiale delle perdite prussiane fa ammontare le medesime a 40.000 uomini, calcolando quelle dei francesi a 50.000.

La Prussia organizza l'amministrazione nelle provincie occupate. Continua la partenza dei rinforzi per la Francia.

Bruxelles 21 agosto. Si parla che Mic-Mahon abbia respinto l'armata del principe ereditario a S. Dizier. Victor Hugo è partito per Parigi. Venne completato un secondo corpo d'armata francese di 120.000 uomini.

Siamo assicurati che l'Austria ha aderito al protocollo di Londra delle potenze neutre. (Opinion)

Crediamo prematura la notizia data da alcuni giornali che il Re abbia accolto la domanda di grazia per il capitano Borsanti. La grazia è sicura, ma fin ora nessuna decisione è stata presa in proposito. Il decreto sarà firmato oggi o domani al più tardi. (Picc. Stampa.)

Si conferma la voce che il generale Cadorna il quale per ora ha posto il suo quartier generale a Spoleto, abbia ricevuto l'ordine di tenersi pronto per marciare in avanti. Molti emigrati romani sono partiti per Civitavecchia, ma pare che la polizia pontificia stia in sulle vedute. (11.)

Tutti i giornali francesi manifestano il loro sdegno per le notizie date dai giornali tedeschi che

il papa sia stato il primo a congratularsi col re di Prussia per la vittoria di Völb.

La velleità prussiana di conquistare l'Alsazia fa cattivo senso in Inghilterra tra gli stessi amici della Prussia.

Il Daily Telegraph, il quale ha pure simpatie prussiane, commentando il decreto del re Guglielmo il quale, facendole atto di sovranità in quella provincia, decretò che la coscrizione era abolita nel territorio francese, occupato dalla truppa tedesca, fa le seguenti considerazioni:

Se, come sembra provarlo la sua fretta di abolire la coscrizione in Alsazia, il monarca prussiano spera di tenersi questa provincia, tutte le sue proteste d'amicizia alle contrade che egli attraversa, saranno considerate da coloro ai quali s'indirizzano, come altrettante menzogne che ricordano le tradizioni della casa di Brandeburgo. Se è con proteste di amicizia e di buon volere che Federico il grande ha strappato la Slesia alla sovranità di Maria Teresa.

Questo modo di agire è fatto apposta per togliere al re di Prussia i suoi migliori amici in Inghilterra.

Il Diritto reca:

Si assicura che il Principe Napoleone ripartirà domani per la Svizzera, dove già si trova la sua famiglia.

Non ha finora fondamento la notizia che le Potenze neutrali abbiano offerta la loro mediazione.

Ci si assicura, dice la Gazzetta di Torino, che la Principessa Clotilde coi figli vada ad abitare il Real castello di Moncalieri.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Si dice che la Prussia tra le altre pretese per la pace, abbia quella che nessuna Potenza europea debba accordare ospitalità alla famiglia Bonaparte.

Il Principe imperiale dice si rifugiat in Scozia presso una famiglia devota all'imperatore, la famiglia Alton-Shee.

E più oltre:

Oggi a Palazzo Pitti ha avuto luogo un Consiglio di ministri sotto la presidenza di S. M. il Re.

La N. Fr. Presse ha da Bruxelles:

Il maresciallo Bazaine eccitò il ministro dell'interno a non pubblicare più alcun dispaccio dal campo imperiale senza autorizzazione del generalissimo.

Fu notato che all'annuncio dell'imperatore sul suo arrivo a Châlons non è fatto cenno del Principe Imperiale. Dice che l'imperatore, sia febbrilmente concitato e pari sempre di tradimento.

Ieri sera partì la Firenze alla frontiera pontificia una batteria completa di 12 cannoni. Le truppe mobilizzate ricevono ancora la paga di quarantagione. Esse riceveranno il soldo di guerra subito che incomincerà il movimento per il quale queste truppe furono mobilizzate.

Da una lettera che ricevemmo dal confine pontificio rileviamo che la formazione delle divisioni sul piede di guerra procede con una certa lentezza, e che nulla per ora lascia supporre che le truppe al confine sieno destinate ad una operazione militare importante. (Gazz. del Popolo)

Si ha da Berlino:

Truppe prussiane furono viste dirigersi ai confini austriaci, in Slesia. Ciò prova che si teme l'ingresso d'un nuovo personaggio nella bufera. Il ministro dell'interno allo scopo di rendere più autorevoli e sincere le nuove del teatro della guerra, s'incarica esso di farle pervenire alle redazioni dei giornali per mezzo dell'agenzia telegrafica Wolff col titolo: Notizie ufficiali. Vedremo poi se le daranno così veridiche come ci si vuol far credere.

Lord Loftus, ambasciatore d'Inghilterra è partito per una villaggiatura presso Postdam a fine d'evitare maggiori ufficiose spiegazioni intorno all'equivoca neutralità inglese.

Ammiriamo la disinvoltura di Lord Loftus; egli è certo che per uscire da una posizione difficile il miglior mezzo è quello di far fuggito.

Qui del resto si ha piena fede nella fortuna delle armi; una prova di ciò l'abbiamo avuta domenica scorsa nella celebrazione di 600 (seicento) matrimoni di militari, matrimoni fatti a tamburo battente senza preventivi annuovi.

I fanciulli dei soldati vedovi privi di mezzi di sussistenza sono raccolti negli ospizi di carità matre i loro padri combattono.

Corrono rumori d'alleanza austro-italiana offensiva e difensiva; le truppe avviate in Slesia giustificherebbero questi rumori.

La Gazz. di Trieste ha questo dispaccio particolare da Vienna 22:

Corre voce che la fortezza di Metz manchi di munizioni. I prussiani organizzano un regolare assedio intorno a Metz. L'imperatore vuole azzardare una battaglia davanti Parigi. Il principe imperiale è ammalato; dice che si trovi in Svizzera. Parla della prossima formazione di un gabinetto Truchu. La missione del principe Napoleone a Firenze, tendente a chiedere un'intervento, andò a vuoto. Lo sgombrò dello Stato pontificio per parte delle truppe francesi è compiuto. Il generale Kintler prende disposizioni per la difesa di Roma.

DISPACCI TELEGRAFICI AGENZIA STEFANI

Senato del Regno

Seduta del 22 agosto

È ammessa l'urgenza del progetto delle spese per l'armamento.

Sclopis parla delle gravi condizioni della provincia di Torino che versa in strettezza per i crediti che

ha verso il Governo ed è costretta a contrarre dei debiti onerosi per far fronte ai propri impegni.

Sella risponde che le condizioni della provincia di Torino sono identiche a quelle di tutte le altre provincie le cui strettezze derivano dai ritardi nella formazione dei ruoli delle imposte dirette, e specialmente sulla ricchezza mobile e fondiaria.

Aggiunge che per la ricchezza mobile a partire dal 1871 non vi son più ritardi.

Il Tesoro darà alla provincia quindici centesimi di sovrattassa sui fabbricati e farà questo pagamento per rate semestrali.

Quanto alla fondiaria, il ministero spinge la ragione del ritardo del ruolo a partire dal 1863 e dimostra la situazione molto migliorata. Assicura che l'amministrazione procede per quanto le è possibile.

Sclopis si dichiara soddisfatto.

Parigi, 22 ore 6.45 ant. (Ufficiale) Il Governo non avendo ricevuto dispacci dall'armata del Reno in seguito alla interruzione delle comunicazioni telegrafiche, ha motivo di credere che il piano di Bazaine non è ancora riescito.

La condotta eroica dei nostri soldati nei diversi combattimenti contro un nemico assai superiore in numero, fa sperare nella riuscita delle operazioni ulteriori.

Esploratori nemici comparvero a Sant-Dizier.

Parigi, 22 ore 7.30 di mattina. Un decreto del 21 proibisce l'esportazione dei bestiami, delle carni e delle farine di ogni genere su tutta la frontiera terrestre da Dunkerque a Lonsburg, e sulla frontiera marittima da Saint-Vary fino a Dunkerque.

Berlino 22 (Ufficiale). Nella battaglia di Gravelotte furono impegnate le truppe della guardia e il 2o, 7o, 8o, 9o e 12o corpo della riserva; erano il 3o e il 10o, di cui solo alcune divisioni, specialmente d'artiglieria, hanno preso parte al combattimento.

Tutto l'esercito francese, eccetto il corpo di MacMahon e le due divisioni de Foy, trovavasi impegnata ed occupava una posizione fortificata.

Verso sera tutte le alture furono prese d'assalto dalle nostre truppe.

Le nostre perdite non possono nemmeno calcolarsi approssimativamente.

La battaglia durò dal mezzogiorno alle 9 di sera.

Furono fatte parecchie miglia di prigionieri.

Parigi, 22. Una corrispondenza del Gaulois annuncia che i Prussiani hanno bombardato Toul al 6. Ignorasi il risultato.

ULTIMI DISPACCI

Bukarest, 21. Ieri a Ploesti tentossi di proclamare un governo provvisorio composto di Nicola Gulesco come Reggente e di Giovanni Ghika e Giovanni Bratianu.

Molti individui vennero arrestati, fra cui Gulesco. Le disposizioni del Governo furono prontamente efficaci, per cui la tranquillità non venne turbata.

Firenze, 22. A Stradella fu eletto D'pretis.

Berlino, 22. Un articolo della Gazzetta della Germania del Nord dice: I funzionari particolari dell'Italia riportano la voce che l'ambasciatore della Germania del Nord abbia offerto al Papa un corpo di truppe. Siamo autorizzati a dichiarare che il Governo non fece simile offerta né per mezzo dell'ambasciatore né per altra via, e che nessuna domanda in questo senso fu fatta dal Governo Romano.

Parigi, 22. Un dispaccio da Metz, 22, dice che le perdite dei Prussiani negli ultimi combattimenti sono spaventevoli. Più di 40 mila feriti Prussiani rimasero sul campo di battaglia senza soccorsi. I Prussiani domandano di farli passare per Belgio e per Lussemburgo.

È smentita la voce che i Prussiani abbiano occupato Vertun.

Parigi, 22. Il Siecle dice che il prestito nazionale la cui sottoscrizione si aprirà domani è diggià coperto ed esuberantemente per anticipazione.

Parigi, 22. Corpo Legislativo. Il conte di Palikao dice: Da questa mattina abbiamo ricevuto notizie di Bazaine del 19 che sono buone.

Non posso darvene dettaglio.

Ese provano l'energia e la fiducia del Bazaine che noi dividiamo.

Palikao soggiunge: La difesa di Parigi progredisce e siamo pronti a ricevere chiunque si presentasse innanzi a noi.

Keraty propone che nove deputati eletti dalla Camera siano aggiunti al comitato di difesa di Parigi.

Palikao dichiara in nome del governo di respingere la proposta di Keraty e dice: Abbiamo la responsabilità, vogliamo avere i mezzi di esercitarla. Abbiamo ridotto il numero dei membri del comitato di difesa, perchè un numero troppo grande potrebbe aver inconvenienti.

Risponiamo dunque l'aggiunta di deputati. Abbiamo la responsabilità dei nostri atti e la vogliamo tutta intera.

Picard insiste sulla riunione immediata degli uffici e perchè la nazione partecipi ai propri affari. Il Corpo legislativo si riunisce negli uffici per nominare la commissione.

Ripresa la seduta, la Commissione dichiara che non accettò la proposta di Keraty; ma presentò una nuova proposta che esaminerà domani d'accordo col ministero della guerra.

Parigi, 22. Un dispaccio da Alessandria dice che i bastimenti francesi catturarono la fregata prussiana, Herta.

Notizie di Borsa

PARIGI	20	22 agosto
Rendita francese 3 0/0	62.90	61.65
italiana 5 0/0	48.95	48.95
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo Veneto	397.	395.
Obbligazioni	217.	214.
Ferrovie Romane	41.	41.
Obbligazioni	125.	116.
Ferrovie Vittorio Emanuele	—	137.
Obbligazioni Ferrovie Merid.	136.50	137.
Cambio sull'Italia	147.50	—
Credito mobiliare francese	140.	8.
Obbl. della Regia dei tabacchi	—	405.
Azioni	—	576.

LONDRA	20	22 agosto
Consolidati inglesi	92.	91.75

FIRENZE, 22 agosto	20	22 agosto
Rend. lett.	54.42	Prestit. naz. 81. — a —
den.	54.35	fine — — —
Oro lett.	21.56	Az. Tab. 640. —
den.	—	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	27.25	d'Italia 2200 a —
den.	—	Azioni della Soc. Ferro
Franc. lett. (avista)	108.50	vie merid. 310. —
den.	—	Obbligazioni 380. —
Obblig. Tabacchi 450.	—	Buoni
		Obbl. ecclesiastiche 75.85

TRIESTE, 22 agosto	20	22 agosto
Corso degli effetti e dei Cambi		
3 mesi	5 1/2	—
Amburgo	100 B. M.	5 1/2
Amsterdam	100 f. d'O.	6
Anversa	100 franchi	5
Augusta	100 f. G. m.	6 1/2
Berlino	100 franchi	6
Bruxelles	100 f. G. m.	8
Franc. s. M.	100 franchi	3
Francia	100 franchi	3
Londra	100 lire	5 1/2
Italia	100 lire	6
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2
Un mese data		
Roma	100 sc. eff.	6
31 giorni vista		
Corfu e Zante	100 talleri	—
Malta	100 sc. mal.	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—
Sconto di piazza da 5 1/2 a 6 1/2 all'anno		
Vienna	6.	7.

Zecchini Imperiali	f.	5.92	5.90
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.93	9.94
Sovrane inglesi	—	12.42	12.48
Lire Turche	—	—	—
Talleri imp. M. T.	—	—	—
Argento p. 100	—	122.50	123.
Colonati di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 fr. d'argento	—	—	—

VIENNA	20	22 agosto
Metalliche 5 per 0/0 fior.	57.50	56.25
Prestito Nazionale	67.50	65.75
1860	92.25	91.25
Azioni della Banca Naz.	699.	698.
del cr. a 1.200 austr.	255.	251.
Londra per 100 lire sterl.	123.50	124.50
Argento	122.	122.
Zecchini imp.	—	—
Da 20 franchi	9.86	9.93 1/2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 agosto.

a misura nuova (ettolitro)	18.21 ad it. l.	19.43
Fumento	—	—
Granoturco	12.15	12.50
Segala	10.80	10.95
Avena in Città	8.60	8.75
Spelta	—	20.40
Orzo pilato	—	20.70
da pilare	—	10.60
Saraceno	—	—
Sorgorosso	—	8.20
Miglio	—	15.
Lupini	—	—
Fagioli comuni	—	—
carnelli e schiavi	—	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile C. GIUSSANI Comproprietario.

AVVISO

Autorizzato dal Decreto 13 luglio passato del Ministero di Grazia e Giustizia, il sottoscritto nella sua qualità di padre e legale rappresentante dal minore suo figlio Egisto Polanzani, porta a pubblica notizia, che in ordine al testamento 17 maggio 1867, con cui il defunto Sebastiano Venier da Pordenone istituiva erede della sua sostanza il detto Egisto Polanzani, sempreché raggiunga l'età di anni 21, collobbligo di aggiungere al proprio cognome quello di Seberveni, ha fatta al suddetto Ministero analoga domanda.

Invita quindi chiunque potesse aver interesse a fare la relativa opposizione nel termine fissato dall'ordinanza del Tribunale di Appello in Venezia 12 maggio 1867 N. 11620.

ANTONIO POLANZANI

Presso l'Ufficio dell'Amministrazione del GIORNALE DI UDINE si trovano vendibili

OBBLIGAZIONI DEFINITIVE del Prestito della Duchessa di Bevilacqua La Masa, a Lire 9.50; e si ricevono sottoscrizioni ai Prestiti riuniti: Bari-Bevilacqua, ed al prestito di Barletta.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 7061.

AVVISO

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne iscritta in questo Registro di Commercio la firma Giuseppe Da Pauli di Giacomo, per fabbrica e negozio di pellami in Udine.

Locchè si pubblichi nel foglio di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine li 19 Agosto 1870.

Il Presidente Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 7352

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che nei giorni 19, 30 settembre e 12 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo, nella sala delle udienze il triplice esperimento d'asta dello stabile di ragione di Giovanni Sartor di Tiezzo ad istanza di Eugenio Trentin di Rivarotta coll' avv. D. Tabbui alle seguenti

Condizioni

1. La vendita del fondo esecutato nei tre incanti seguirà a prezzo eguale o superiore alla stima di it. l. 809.57.

2. Ogni abitante tranne la parte esecutante dovrà garantire la sua offerta col deposito del decimo di stima, ed il deliberatario dovrà pure depositare presso la R. Tesoreria in Udine e par la Cassa dei depositi in Milano entro dieci giorni da quello della delibera il prezzo d'acquisto in moneta a corso legale sotto rischio di reimpanto nel caso di mancanza a tutte di lui spese e danni.

3. Le spese d'esecuzione dovranno stare a carico del deliberatario medesimo il quale indipendentemente dal prezzo dovrà pagare all'avv. dell'esecutante dietro specifica liquidabile giudizialmente ovvero stragiudizialmente.

4. Rendendosi acquirente l'esecutante sarà dispensato dal deposito del prezzo fino alla concorrenza del suo credito interessi e spese e gli sarà libero di chiedere l'aggiudicazione del fondo acquistato depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

5. Il fondo sarà venduto nello stato in cui si troverà nel giorno dell'asta, e senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

6. La proprietà verrà aggiudicata e data l'immissione in possesso tostochè l'acquirente avrà adempiuto le condizioni di cui negli antecedenti articoli, rimandando a tutto suo carico ogni debito per prediali arretrate, le spese d'asta, di delibera, dell'imposta per trasferimento, e quelle della censuaria vettura.

Realità da vendersi

Comune di Azzano. Mappa di Tiezzo. Terreno arat. arb. vit. con gelsi al n. 642 a. della sup. di p. cens. 9.43 rend. l. 26.22.

Il presente si affigga all'albo pretorio nei pubblici luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Pordenone li 6 luglio 1870.

Il R. Pretore

CARONCINI.

De Santi Canc.

N. 16444

EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura nel giorno 12 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà il quarto esperimento d'asta degli immobili sottodescritti sopra istanza del Civico Ospedale di Udine in confronto di Giovanni Battista Nonino di Pradamano, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto a qualunque prezzo.

2. Sotto compimento di reimpanto a sue spese e pericolo, il deliberatario entro otto giorni dall'asta dovrà versare il prezzo alla Cassa del Civico Ospitale in Udine per il successivo rapporto fra chi di ragione in esito alla graduatoria.

3. Li creditori ipotecari sono dispensati dal versamento del prezzo, ma obbligati a corrispondere loro esso l'interesse del 5 per cento dell'asta in più ed a pagare il prezzo di chi di ragione secondo la graduatoria per ottenere finalmente in appresso l'aggiudicazione in

proprietà e frattanto il possesso e godimento.

4. L'esecutante non presta garanzia.

5. Tutte le spese ed imposte dopo la delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni in Pradamano e pertinenze.

Lotto I. Casa coll' anagrafico n. 469 e villico n. 126, nella map. al n. 403 di pert. 0.03 r. l. 5.40 stim. l. 450.

Lotto II. Terreno arat. e pascolo detto Torre, nella map. n. 2470 pert. 0.12 r. l. 0.01

> 2443 > 1.84 > 0.07

> 2515 > 2.17 > 0.09 > 357.60

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 5 agosto 1870.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

P. Baloni.

N. 3551

EDITTO

Si rende noto a Domenico del fu Giovanni Petri di Racchiuso, che Angelo e Domenico fu Giuseppe Petri di detto luogo coll' avv. D. Gio. Batt. Padrecca produssero istanza contro l'eredità giacente di Angelo fu Agostino Pojana, Francesco, Leonardo, e Maddalena maritata Lenobigh fratelli e sorella Pojana del fu Agostino, i primi tre di Pojana e l'ultimo di Racchiuso, nonché contro Valentino, G. Batt. e Lucio del fu Giuseppe Petri di Racchiuso, e finalmente contro di essa Domestica Petri nella causa promossa con petiz. on. 43 settembre 1864 n. 13750 per giurata manifestazione, formazione d'asse, divisione, assegno e consegna e resa di conto dei frutti della comune sostanza, per reimpanto di giornata per la prosecuzione del contraddittorio, e che essendo ignoto il luogo di sua attuale dimora, quest'avv. D. Antonio Pontoni nominato in carattere dell'eredità giacente del fu Angelo Pojana, fu nominato in curatore anche per lei, al quale dovrà quindi fornire ogni credito mezzo di difesa, a meno che non si provveda di altro difensore; con avvertenza che per la prosecuzione del contraddittorio su detta petizione, fu destinata comparsa a quest'asta verbale pel giorno 26 settembre p. v. ore 9 ant. sotto la avvertenza del § 20, 25 del Giud. Reg. e della Sov. Ris. 20 febbraio 1847.

Il presente si affigga all'albo pretorio e si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale, 5 maggio 1870.

Il R. Pretore

SILVESTRI

Sgobaro.

N. 5175

EDITTO

La R. Pretura di S. Vito rende noto che, sopra istanza 14 dicembre 1868 n. 10177 di Carlo Gallimani fu Jacob Prister, avrà luogo presso questa Pretura la vendita mediante pubblico incanto degli stabili in calce descritti, oppignorati a Giovanni e Gio. Batt. fu Pietro Del Bon a consorte, e che per primo esperimento venne fissato il giorno 28 settembre e per secondo e terzo il giorno 11 e 17 ottobre p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 1 pom. e più occorrendo, e ciò sotto le seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima, al terzo poi seguirà a prezzo anche inferiore, semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima.

2. Ciascun oblatore, meno l'esecutante, previamente all'oblazione, dovrà a cauzione dell'asta fare il deposito alla Commissione giudiziale del decimo del prezzo di stima dei beni in vendita in valuta legale.

3. Il resto del prezzo dovrà il deliberatario nella medesima valuta depositarlo presso la R. Cassa dei depositi e prestiti, producendone la prova relativa a questa R. Pretura entro giorni 15 da che sarà passata in giudicato la graduatoria per la sua distribuzione, e frattanto decorrerà a suo carico dalla delibera al deposito sul prezzo stesso l'interesse dell'annua ragione del 5 per cento, che dovrà depositare a sue spese presso la suddetta Cassa dei depositi e prestiti di sei in sei mesi posticipatamente.

4. La vendita dei beni predetti verrà fatta in quattro lotti, nello stato in cui saranno al momento della delibera, a corpo e non a misura con tutti i pesi ai medesimi inerenti, nonché imposte arretrate ed avvevibili e senza alcuna responsabilità dell'esecutante per qualunque motivo o causa.

5. Il possesso materiale di fatto si trasferirà nel deliberatario col giorno della delibera, e quello di diritto colla conseguente aggiudicazione allora soltanto che avrà eseguite tutte le condizioni dell'Editto.

6. Le spese della seguita procedura esecutiva fino al protocollo di delibera inclusive, giudizialmente liquidate, dovranno dal deliberatario, e se fossero più, dal maggiore di essi, essere pagate al procuratore dell'esecutante entro giorni 14 dalla delibera in conto del prezzo offerto, per cui il deposito come all'articolo III andrà ad essere in relazione diminuito.

7. Le spese tutte successive, compresa la tassa di trasferimento della proprietà, staranno a carico del deliberatario.

8. Mancando il deliberatario anche ad una sola delle suesprese condizioni, si passerà al rimanente degli immobili a tutte sue spese e rischio.

Beni da subastarsi

Lotto I. Casaggio formante la località detta Casate in Comune e mappa di Valvasone al n. 704 di pert. 1.84 rend. l. 48.72 con adiacente orticello al n. 705 ed annesso cortile cinto da muro, nonché possessione annessa formata dai mappali n. 705, 609, 608, 603, 607, 710, 711, 806, 604, 713, 605, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 712 della complessiva superficie di censuaria pert. 200.42 rend. l. 1701.31 complessivamente stimati it. l. 10346.80.

Lotto II. Terreni privati annessi alla suddetta possessione in detta mappa al n. 720, 721, 1782 di pert. 54.20 rend. l. 47.75 stimati it. l. 2443.05.

Lotto III. Terreno privato detto Comat. in Comune censuario e map. di Casara loco detto Sili in map. al n. 521 di pert. 7.57 rend. l. 8.40 stimato it. l. 681.30.

Lotto IV. Prato in detta località al n. 517, 518 diviso dalla strada detta dei Prati, della complessiva superficie di pert. 23.65 rend. l. 62.20 stimato it. l. 2365.

Dalla R. Pretura

S. Vito, 7 luglio 1870.

Il R. Pretore

TEDESCHI

Suzzi Canc.

N. 4143

EDITTO

La R. Pretura in Latisana rende noto che nei giorni 5 settembre, 12 ottobre e 4 novembre p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. nel locale di propria residenza avrà luogo l'asta degli immobili sotto indicati ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario in Venezia rappresentante questa R. Agenzia delle Imposte contro Nicolò Collavin di Rivignano in causa tassa macinata, alle condizioni ispezionabili presso questa Cancelleria.

Immobili da subastarsi nel Comune censuario di Rivignano

intestati a Collavin Nicolò q.m. Giacomo.

N. 358 Orto pert. cens. 1.18 rend. l. 3.46.

> 359 Orto pert. c. 1.07 rend. l. 3.14.

> 360 Molino da grano pert. c. 1.20 rend. l. 261.14.

> 361 Pesta d'orzo p. c. 0.27 rend. l. 21.12.

> 362 Zerbos p. c. 0.73 r. l. 0.04.

> 364 Aratorio p. c. 5.15 r. l. 5.75.

> 2434 Aratorio p. c. 2.05 r. l. 1.51.

> 2472 Pascolo p. c. 15.96 r. l. 4.47.

> 2484 Pascolo p. c. 15.22 r. l. 4.26.

Intestati a Collavin Nicolò

Livellario di Comune di Rivignano.

N. 368 Aratorio p. c. 2.99 r. l. 1.55.

> 2120 e id. p. c. 0.34 r. l. 0.31.

> 2121 e id. p. c. 5.95 r. l. 10.17.

> 366 e id. p. c. 5.42 r. l. 14.15.

> 366 f id. p. c. 2.09 r. l. 5.43.

Dalla R. Pretura

Latisana, 10 luglio 1870.

Il R. Pretore

ZULLI.

G. B. Tavani G.

N. 4346

EDITTO

Si rende noto all'assente ed ignota dimora D. Antonio Candotti parroco quiescente di Driolassa, che l'Avvocato

D. Pietro Domini Subeconomo Distrettuale di Latisana rappresentante il beneficio di Driolassa produsse contro di lui e LL. CC. Petizione sommaria 3 giugno p. N. 3328, e che sopra sua istanza 19 andante pari numero ad esso assente venne nominato in curatore questo Avvocato Dr. Piacentini, cui potrà fornire le credute istruzioni, qualora non trovi di comparire in persona, o di nominare altro procuratore, con avvertenza che si è redestinato l'A. V. del giorno 20 settembre p. v. ore 9 antim.

Si pubblichi nei luoghi soliti e nel Giornale di Udine per tre volte.

Dalla R. Pretura

Latisana 19 luglio 1870.

Pel R. Pretore in permesso.

TAGLIAPIETRA agg.

G. B. Tavani.

N. 4068

EDITTO

Si notifica a Luigi Del Tin fu Antonio di Maniago, che Angelo Del Tin ha prodotta in suo confronto nonché del fratello Osvaldo Del Tin la Petizione 23 maggio 1870 N. 2729, in punto — essere nullo e come non avvenuto il contratto di vitalizio 17 agosto 1868, e quindi incapace lo stesso di qualsiasi effetto giuridico, che stante irreperibilità di esso Luigi Del Tin assente d'ignota dimora, dietro odierna Istanza N. 4068 gli venne destinato in curatore ad actum l'Avvocato di questo foro Dr. Anacleto Girolami, a cui potrà comunicare tutti i crediti mezzi di difesa, a meno che non volesse far noto altro Procuratore, avvertito che altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione e che pel contraddittorio venne redestinato l'Aula Verbale 27 settembre p. v. ore 9 antim. sotto le avvertenze di legge.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura in

Maniago 1 agosto 1870.

Il R. Pretore

RACCO.

N. 7048

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che sulle istanze di Domenico Bonin rappresentate dall'avv. Marini di qui in confronto di Angela Campagna maritata Tejaroli di Vallenoncello avrà luogo un triplice esperimento d'asta degli beni sottodescritti, e ciò nella sala d'udienza nei giorni 12, 24 settembre e 12 ottobre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti lotto per lotto, nel primo e secondo incanto a

prezzo superiore od eguale alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire l'importo dei crediti iscritti e fino all'importo di stima.

2. Ogni aspirante, meno l'creditor Bonin dovrà cantare l'offerta con deposito con moneta a valuta legale equivalente al decimo del prezzo di stima, ed entro un mese dalla delibera, sarà tenuto il deliberatario a versare il prezzo nella stessa valuta, meno sempre l'esecutante, ove ci si rendesse tale, giusta la vigente legge presso la R. Tesoreria di Udine per la cassa dei depositi e prestiti comprovando tale versamento a questa R. Pretura entro 10 giorni successivi, e ciò sotto compimento del reimpanto a tutte di lui spese e danni.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà aggiudicata la proprietà, e dato il possesso di fatto, aggiudicazione e possesso che sarà l'esecutante ad ottenere colla sola delibera.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutti i pesi ordinari e straordinari pubblici e privati in quanto sono inerenti agli stabili.

5. I beni si vendono nello stato in cui vennero rilevati e descritti nell'operato di stima e senza alcuna responsabilità sotto alcun riguardo per parte dell'esecutante.

Descrizione dei beni da subastarsi tutti in mappa di Vallenoncello

Lotto I. Casa rustica sita in Vallenoncello in map. porzione del n. 33 b e col fondo di pert. 0.59 rend. l. 4.30 anagrafico n. 35 terreni attigui alla casa porzione del n. 34 a b di pert. 1.41 rend. l. 3.64. Altro terreno ed orto in map. suddetta porzione del n. 35 di pert. 1.01 rend. l. 3.54 stimato it. l. 938.70.

Lotto II. Terreno arat. vit. fu map. suddetta al n. 56 di pert. cens. 14.77 di rend. l. 45.61 e m. 60 di cens. pert. 4.59 rend. l. 8.72 stimato it. l. 4420.96.

Lotto III. Terreno arat. arb. vit. all. n. 308 di pert. 11.75 rend. l. 47 e 519 stimato it. l. 849.85.

Lotto IV. Terreno arat. m. 779 b di pert. c. 1.16 rend. l. 1.34, 780 b di pert. c. 4.82 rend. l. 8.24, 1047 b di pert. 1.80 rend. l. 1.28 stim. l. 527.48.

Lotto V. Terreno m. 795 di cens. pert. 0.64 r. l. 3.25, 796 di pert. 4.98 r. l. 1.44 stimato l. 342.82.

Lotto VI. Terreno arat. arb. vit. n. 863 di c. pert. 14.12, 864 di p. 0.92 r. l. 1.02 stimato l. 782.92.

Lotto VII. Terreno arat. arb. vit. al n. 908 di pert. c. 18.95 rend. l. 36.02 909 di pert. 4.34 r. l. 8.25 n. 1097 di p. 1.40 r. l. 0.41 stimato l. 1449.

Locchè si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine, all'Albo pretorio, e nel Comune di Vallenoncello.

Dalla R. Pretura

Pordenone, 12 luglio 1870.

Il R. Pretore

CARONCINI.

De Santi Canc.

PRIMA GRANDIOSA ESTRAZIONE

31 Agosto 1870.

del Prestito BEVILACQUA LA MASA

Premio Principale L. 500,000 ed altri 12,092 minori.

Sino al giorno 30 Agosto, si trovano vendibili presso il sottoscritto le OBBLIGAZIONI DEFINITIVE del suddetto prestito, al Prezzo, per contante al corso di Borsa

pagabili in due eguali rate a L. 10.

Trovansi pure aperta la vendita dei Titoli Provvisori del Prestito Bartetta,

nonchè Obbligazioni di tutti i prestiti a premj Municipali del Regno.

Emerico MORANDINI

Contrada Merceria N. 934.

PRESTITO A PREMI
DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

1.ª ESTRAZIONE

31 AGOSTO 1870

Premio Principale

LIRE 500,000 LIRE

Fino al giorno 25 Agosto inclusive si troveranno vendibili Obbligazioni definitive del Prestito suddetto appartenenti alla prima Emissione.

AL PREZZO DI LIRE DIECI

presso i sigg. ALESSANDRO LAZZARUTTI e MARCO TREVISI in Udine.